
Indiana Jones, l'ultima avventura

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Esce Indiana Jones e il Quadrante del destino. Nostalgia e ironia nella nuova storia dell'archeologo catapultato tra passato e futuro

Harrison Ford ha 80 anni e per quanto ringiovanito grazie a “pezzi” scartati di film del passato all'inizio dell'avventura (il 1944), poi li fa vedere, senza paura e con una smorfia ironica. Già, perché il professor Indiana Jones **va in pensione, salutato dai colleghi e mal sopportato dai nuovi studenti** a cui di archeologia interessa ben poco. Solitudine, la moglie Marion lo ha lasciato dopo la morte del figlio, morto anche l'amico di sempre Basil Shaw e il cappello appeso al chiodo con la frusta. Che fare? **La vita ricomincia però con l'arrivo della figlioccia Helena**, figlia di Basil, intelligente, coltissima, ladra e avventurosa come Indiana e in più accompagnata da un ragazzino egiziano furbo almeno quanto lei. La storia si ravviva. **Lei è in cerca della seconda parte del prezioso Quadrante inventato da Archimede** che permette impensabili viaggi nel tempo e può cambiare il destino della storia. Ma non è sola. **Uno scienziato celeberrimo, Smith**, che ha aiutato gli americani a raggiungere la luna, lo cerca disperatamente: in realtà è un nazista già incontrato da Indiana e che ora, americanizzato, **nutre il sogno di tornare al 1939 e di sostituire Hitler nel dirigere la guerra verso la vittoria**. Che ne penseranno i tedeschi di questo continuo rivangare le follie naziste? Agli americani comunque non interessa. **Indiana si lancia e con battute spiritose sia su sé stesso che sui film del passato, si concede il gusto dell'avventura** con quel che comporta: lotte in cielo terra e mare, pesci-serpenti, duelli in cima ad un treno in corsa, sparatorie e galoppate (dello stesso Ford e controfigure), dagli Usa all'Egitto (dove ritrova un vecchio amico), dall'Egeo alla Sicilia (l'Orecchio di Dioniso e Segesta bellissima, e il solito cliché dei siciliani con la coppola e le processioni) per finire per sbaglio non nel 1939 ma nel 213 a.C., nell'antichità, al tempo dell'assedio dei Romani a Siracusa. Specchi ustori e aerei che agli antichi sembrano mostri e poi l'incontro con Archimede che Indiana non vorrebbe più lasciare per morire qui nel mondo antico... **Poi la storia cambia e il finale è a sorpresa. Citazioni del passato, simpaticissime, ironia da parte di tutti i personaggi** un po' sopra le righe, e tenera nostalgia anche da parte di Ford per quello che fu e che ritornerà ancora, ma solo sullo schermo. Se ritornerà, perché non si sa. **Gran bel film d'avventura, malinconico in certi momenti e vero**, con figure gioiose come il ragazzino egiziano che sa guidare macchine e aerei ovviamente senza patente, e poi la simpatica-antipatica figlioccia guastafeste ma in fondo buona e il terribile cattivo destinato a finir male (magari a risorgere in un altro film?). **Indiana Jones andrà definitivamente in pensione? In tempi di vecchiaia lunghissima, chissà se la Disney ci proverà ancora**. Lui, Ford, ha affermato di aver chiuso con Indiana (vero?), ma intanto la Palma d'onore se l'è meritata, con relativa sua sorpresa, a Cannes. _

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _